

**INCONTRO** GLI ASSETTI POSSIBILI DEI COMUNI DELLA BASSA EST

# Verso la fusione? Quattro sindaci divisi alla meta

## La Canova e Azzali pronti per farla a quattro Cesari vuole Mezzani. Fadda è per l'unione

**COLORNO**

**Cristian Calestani**

II Sindaci sempre più divisi sulle fusioni, o meglio divisi a coppie. L'incontro organizzato da Italia Nostra a Colorno ha evidenziato, pubblicamente, la diversità di vedute tra i quattro primi cittadini della Bassa Est, tutti di centrosinistra. Da una parte i sindaci di Colorno, Michela Canova, e Mezzani, Romeo Azzali, decisi sostenitori della fusione a quattro, dall'altra la politica dei piccoli passi del sindaco di Sorbolo Nicola Cesari, che vorrebbe subito la fusione a due Sorbolo-Mezzani, e del primo cittadino di Torrile Alessandro Fadda che pensa, per il momento, solo all'ingresso del suo comune in Unione e scarta l'ipotesi della fusione.

**La posizione** al tavolo dei relatori venerdì sera sarà stata, forse, casuale ma l'immagine di Azzali e Canova da una parte e Cesari e Fadda dall'altra divisi dal moderatore Alberto Padovani, presidente di Italia Nostra, e dal senatore Giorgio Pagliari, potrebbe riassumere da sola le intenzioni dei quattro primi cittadini. Primo tema caldo l'ingresso di Torrile nell'attuale Unione Bassa Est. «Entreremo - ha assicurato Fadda -. Fino ad oggi abbiamo dovuto sistemare alcune questioni organizzative all'interno del nostro comune soprattutto nel rapporto con le imprese, fortemente dimensionate a Torrile, e nella gestione della ragioneria. Abbiamo deciso di sistemare prima la nostra macchina comunale perché non volevamo essere un peso per l'U-

nione. Fronteggiando quei problemi organizzativi ora possiamo essere d'aiuto, in Unione, anche agli altri comuni».

**Poi via al valzer** di posizioni sulle fusioni. «La soluzione a 4 è un'occasione storica - è il pensiero di Azzali -. Nascerebbe un unico comune da 30mila abitanti, con 140 dipendenti e possibilità di fare assunzioni immediate e non solo ogni 4 pensionamenti. Si farebbero economie di scala e con 30mila abitanti avremmo un peso specifico nelle future aree vaste».

Ma Cesari ha subito frenato: «Il 95% della ventina di fusioni sulle quali si sta lavorando in Regione sono tra i 5mila e i 10mila abitanti, dimensione che sembra ottimale. In un Comune da 30mila verrebbe meno l'elemento della rappresentatività del territorio. Non credo nelle cose azzardate, ma nella politica dei piccoli passi. L'intero consiglio comunale di Sorbolo si è espresso per l'immediata fusione a due Sorbolo-Mezzani, idealmente è come se si fossero espressi così 9600 sorbolesi. Trovo idonea l'ipotesi di una triplice fusione a due, quella che già c'è tra Sissa Trecasali, quella tra Sorbolo e Mezzani e quella tra Colorno e Torrile per poi da lì arrivare ad un'unione dei comuni fusi. Diciamoci la verità oggi non ci sono legami stretti tra Sorbolo e Colorno e Torrile: la gente di questi paesi non si conosce. Se da sorbolese vado a Colorno o Torrile non conosco le vie o le associazioni. Il rapporto va costruito nel tempo».

**Affilate le parole** della Canova: «L'ambito ottimale per la nostra

fusione è a 4. Se i tempi di maturazione di questo processo sono diversi tra i vari comuni noi siamo per la fusione con chi ci sta. Spesso il nuovo spaventa, ma le cose vanno spiegate in modo chiaro ai cittadini. Non spariranno i front office, cambierà solo il back office: il colornese non dovrà andare a Sorbolo per fare la carta d'identità. Spiegando queste cose ho avuto riscontri incoraggianti dai cittadini per la fusione».

Ancor più chiaro Fadda: «Le novità non mi spaventano, ma il salto nel vuoto lo evito volentieri. Dico no alla fusione oggi perché stiamo ancora parlando di Unione. E' possibile lavorare bene anche all'interno di un'Unione. È solo questione di volontà e di numero di funzioni che si vogliono mettere insieme in Unione. Non può essere solo una questione di numeri. Il comune fuso vicino a noi, Sissa Trecasali, ha 7900 abitanti, quasi come Torrile. L'unico obiettivo deve essere quello di capire come dare servizi migliori ai cittadini».

**Tra gli interventi** anche quelli del senatore Pagliari: «Il processo delle fusioni è graduale, si è lasciata autonomia ai territori. Sono processi che devono svilupparsi nella convinzione delle popolazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Incentivi

### Ecco a quanto ammonterebbero i contributi

■ Il sindaco di Sorbolo Nicola Cesari ha presentato un prospetto delle risorse che arriverebbero in caso di fusione nei prossimi 15 anni tenendo presenti il contributo statale per 10 anni, il contributo regionale annuo alla spesa corrente per 15 anni e il contributo regionale annuo per spesa per investimenti per tre anni. La fusione Sorbolo-Mezzani otterrebbe 13,4 milioni di euro; la fusione Colorno-Torrile 12,4 (totale: 25,8); la fusione Colorno-Mezzani 11,1 milioni, la fusione a tre (senza Torrile) 19,7 milioni e la fusione a quattro 25,1 milioni (700mila euro in meno della doppia fusione a due). Il contributo pro capite sarebbe di 1.040 euro per Sorbolo-Mezzani, 741 per Colorno e Torrile, 894 per Colorno-Mezzani, 897 a tre Colorno-Mezzani-Sorbolo e 845 per la fusione a quattro. **Impossibili le fusioni Sorbolo-Torrile o Sorbolo-Colorno non si possono fare perché non c'è contiguità territoriale.**



**Incontro voluto da Italia Nostra** Da sinistra, la Canova, Azzali, Padovani, Pagliari, Cesari e Fadda.